

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA TORINO-LIONE

Tav, il ministro fa dietrofront sì al commissario

Il governo nominerà un commissario per la tratta nazionale della Torino-Lione. E il ministro delle Infrastrutture Giovannini archivia la sua proposta di un dibattito pubblico.

MAURIZIO TROPEANO - P. 33

Il ministro cancella il dibattito pubblico ma apre al confronto sulla Avigliana-Orbassano. Commissario in arrivo

Giovannini: "Sì al dialogo sulla Tav ma senza ridiscutere il progetto"

IL RETROSCENA

MAURIZIO TROPEANO

Alla fine il governo dovrebbe nominare un commissario per la tratta nazionale della Torino-Lione ma lo farà senza inserire l'opera nel Pnrr e nemmeno nel secondo elenco dello sblocca cantieri. Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile pensa, infatti, ad una figura tecnica per facilitare il confronto con le popolazioni locali. Un ruolo che in passato hanno ricoperto prima Mario Virano e poi Paolo Foietta come presi-

Roma pensa a una struttura per facilitare il dialogo con il territorio

denti dell'Osservatorio tecnico della Torino-Lione. Il punto di riferimento per il governo, dunque, non dovrebbe più essere il prefetto di Torino, Claudio Palomba ed autorevoli deputati piemontesi della maggioranza fanno il tifo per Maurizio Gentile, l'ex ad di Rfi.

Oggi, però, è ancora presto per il totonomine ma quel che è certo è che il ministro, rispondendo ad un question ti-

me alla Commissione trasporti della Camera dei Deputati, ha archiviato la sua proposta di un dibattito pubblico sul modello francese: «Non ho mai detto di dover ridiscutere il progetto nel suo complesso». E poi ha specificato: «Ho fatto presente che l'assenza di un progetto per l'ultimo tratto dell'opera Avigliana Orbassano richiede un confronto con le comunità locali». Se così stanno le cose, allora, «la tratta Torino-Lione transfrontaliera va avanti, mentre la tratta nazionale per una parte è

in fase di attuazione, mentre per l'altra, mancando la progettazione, necessita di un'accelerazione ed è qui che diventa cruciale il dialogo con le comunità locali».

Adesso resta da capire quale sarà il mandato che il Mit affiderà al presidente della delegazione italiana della Cig, Paolo Foietta, che ha il compito di definire con le delegazioni francesi e dell'Ue le modalità per accedere al bando che potrebbe portare nelle casse statali 750 milioni di fondi aggiuntivi. Al Mims, qualcosa, comunque si è mosso. Ieri mattina il capo dipartimento del ministero, Daniela Marchesi è stata nominata nel cda di Telt, la società incaricata di realizzare e gestire il tunnel

di base. E questa mattina il ministro firmerà il contratto di

programma con le Ferrovie e Telt che garantirà la certezza della copertura economica dei lavori.

Le affermazioni del mini-

Nella file della maggioranza spunta l'ipotesi di Gentile (ex Rfi)

stro, però, non hanno convinto le forze di maggioranza. «Non accettiamo passi indietro. Serve un commissario ad acta sull'opera e serve in fretta, come previsto già dal decreto Sblocca-cantieri», spie-

gano i leghisti Elena Maccanti ed Edoardo Rixi. Una linea condivisa anche da Davide Gariglio (Pd) che si dice preoccupato del rischio di bloccare l'opera e di perdere i nuovi finanziamenti dell'Ue. Roberto Rosso e Diego Sozzani (Forza Italia) vanno all'attacco: «Non accettiamo passi indietro sullo snodo di Orbassano che è già stato vagliato. Non sono accettabile ripensamen-

Su La Stampa



L'11 maggio in una video-intervista con il direttore de La Stampa, Massimo Giannini, il ministro Enrico Giovannini ha annunciato l'intenzione di aprire un dibattito pubblico sulla tratta nazionale della Torino-Lione. Ieri è arrivata la correzione di rotta-



ti sul solco del blocco della progettazione sul lato italiano compiuta da Toninelli che oggi viene avocata a scusa dal Ministro. Il Governo Draghi nasce per realizzare le opere non per bloccarle. Lo si faccia senza fare meline politiche da prima repubblica». —

RIPRODUZIONE RISERVATA



Il collegamento tra Avigliana e lo scalo merci di Orbassano dovrebbe essere al centro del confronto con le amministrazioni locali